



Ministero della Sanità

IL MINISTRO

VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, concernente la razionalizzazione e la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, e, in particolare, gli articoli 3, comma 1, lettera b) e 14, comma 1, lettera a);

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, concernente il riordino ed il potenziamento dei meccanismi e degli strumenti di monitoraggio e di valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 2000, n. 435, concernente il riordino del Ministero;

SENTITI i Capi dei Dipartimenti;

EMANA LE SEGUENTE DIRETTIVA PER L'ANNO 2001

In linea generale, l'azione amministrativa è diretta al raggiungimento dei risultati attraverso:

- ?? l'ottimizzazione delle risorse, anche definendo quantitativamente e qualitativamente i fabbisogni di competenze professionali in relazione al nuovo assetto ordinamentale;
- ?? la semplificazione dei procedimenti, anche mediante l'identificazione di idonei percorsi operativi e organizzativi;
- ?? il miglioramento dell'informazione e della comunicazione, anche attraverso l'incremento del livello d'informatizzazione e una maggiore utilizzazione della rete intranet;
- ?? il rispetto delle norme in tema di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, pari opportunità e tutela della privacy;
- ?? l'elaborazione di un sistema di indicatori idonei al monitoraggio e alla valutazione delle prestazioni.

In particolare i Dipartimenti:

perseguono, sulla base delle risorse ad essi attribuite, gli obiettivi specifici indicati nei relativi allegati.

Roma, 31 maggio 2001

IL MINISTRO
Veronesi



Ministero della Sanità

DIPARTIMENTO PER L'ORDINAMENTO SANITARIO, LA RICERCA E L'ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO

1. Individuare , d'intesa con il Dipartimento della tutela della salute umana, della sanità pubblica veterinaria e dei rapporti internazionali, i fabbisogni annuali del Ministero, ivi compresi quelli formativi e di aggiornamento professionale del personale, nonché i modelli organizzativi per il migliore funzionamento del Ministero;
2. curare l'adozione, d'intesa con il Dipartimento della tutela della salute umana, della sanità pubblica veterinaria e dei rapporti internazionali, delle iniziative idonee ad assicurare il puntuale, tempestivo e coordinato assolvimento dei compiti connessi con le pretese risarcitorie vantate dal Ministero in sede giurisdizionale, in relazione anche agli episodi di corruzione e concussione posti in essere a danno dell'Amministrazione;
3. promuovere e mantenere le relazioni con gli organi competenti dell'Unione Europea e di altri organismi internazionali;
4. coordinare gli adempimenti previsti dal Piano sanitario nazionale e predisporre i provvedimenti di attuazione del decreto legislativo n. 299 del 1999, comprese le disposizioni che disciplinano i fondi integrativi;
5. curare le attività relative alla definizione e all'aggiornamento dei sistemi di classificazione e di remunerazione delle prestazioni sanitarie;
6. dare maggiore impulso all'attività di monitoraggio delle prestazioni ospedaliere ed extraospedaliere attraverso lo studio e la verifica delle SDO e degli indicatori di qualità ed efficienza;
7. curare gli adempimenti connessi all'attuazione della normativa sul federalismo fiscale e del patto di stabilità;
8. elaborare criteri e requisiti per l'esercizio e l'accreditamento delle attività e funzioni sanitarie di particolare rilevanza e complessità, anche in collaborazione con le commissioni consultive nelle materie di riferimento istituite presso il Ministero;
9. curare le attività connesse alla definizione di un programma nazionale per le liste di attesa;
10. elaborare, in collegamento con l'Agenzia per i servizi sanitari regionali e l'Istituto superiore di sanità, linee-guida sui percorsi diagnostici e terapeutici e sui livelli uniformi e appropriati di assistenza;
11. curare l'attuazione del progetto tendente alla utilizzazione della carta di identità elettronica anche in funzione di tessera sanitaria;



Ministero della Sanità

12. predisporre il piano sanitario nazionale e verificarne l'attuazione;
13. curare e predisporre gli indirizzi applicativi in materia di disposizioni sulle malattie rare;
14. dare attuazione alle disposizioni in materia di professioni sanitarie contemplate dalla legge n. 42 del 1999;
15. dare attuazione alle norme in materia di formazione del personale del Servizio sanitario nazionale, secondo quanto previsto dalla legge n. 419 del 1998 e dal decreto di attuazione della relativa delega;
16. dare applicazione alle disposizioni in materia di rapporti convenzionali previste dalla legge n. 419 del 1998 e dai decreti di attuazione della relativa delega;
17. adottare misure organizzative idonee ad assicurare l'abbreviazione dei tempi per la stipula dei nuovi accordi riguardanti il personale sanitario a rapporto convenzionale;
18. monitorare l'attuazione delle convenzioni in vigore, anche al fine di verificare la rispondenza degli accordi regionali agli accordi collettivi nazionali;
19. attivare le procedure per l'istituzione degli Osservatori consultivi permanenti previsti dagli accordi collettivi;
20. curare l'espletamento della prova attitudinale prevista dal decreto legislativo n. 386 del 1998, in materia di esercizio della professione di odontoiatra;
21. provvedere agli adempimenti connessi alla formazione specifica prevista dal decreto legislativo n. 368 del 1999, attuativo della direttiva comunitaria 93/16, per l'esercizio dell'attività di medico chirurgo di medicina generale nell'ambito del Servizio sanitario nazionale;
22. attuare un efficace coordinamento di tutte le competenze in materia di ricerca sanitaria esercitate dal Ministero e dagli organismi operanti presso lo stesso nonché un proficuo raccordo con il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, anche proponendo iniziative finalizzate ad una più coordinata programmazione della ricerca scientifica nazionale;
23. fornire al Ministro elementi di valutazione sui programmi di sperimentazione aventi ad oggetto nuovi modelli gestionali di collaborazione tra le strutture del Servizio sanitario nazionale e soggetti privati;
24. curare la predisposizione del decreto, da adottare d'intesa con il Ministero dei beni culturali, concernente l'individuazione e l'aggiornamento delle classi di sostanze dopanti e le pratiche mediche proibite;
25. curare l'istituzione della Commissione per la vigilanza e il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive, definendone le modalità di organizzazione e funzionamento;



Ministero della Sanità

26. predisporre il decreto concernente i requisiti organizzativi e di funzionamento dei laboratori non accreditati dal CIO;
27. migliorare, con la proposta di idonee misure, le attività di vigilanza sugli Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico (I.R.C.C.S.), in attesa della riforma legislativa, anche attraverso l'elaborazione di un piano di verifica dei risultati e di rilancio dei singoli istituti pubblici e privati;
28. continuare l'attività di riduzione dei tempi effettivi di istruttoria di progetti di ricerca e dei tempi relativi alla valutazione dei risultati;
29. promuovere iniziative finalizzate al completamento del riordino della Croce rossa italiana, anche mediante la revisione del relativo Statuto;
30. predisporre un piano operativo di organizzazione che preveda una più intensa collaborazione tra la Direzione generale e gli Istituti vigilati attraverso l'attivazione di una conferenza di servizi dei commissari straordinari, nonché dei collegi dei revisori, con lo scopo di individuare procedure comuni e standards quali - quantitativi e di favorire sinergie ed economie di scala;
31. supportare l'attività della Commissione della ricerca ai fini del riparto dell'1% del fondo sanitario nazionale, coordinandosi con la conferenza dei servizi dei commissari straordinari;
32. formulare proposte per ottenere l'integrazione e le possibili sinergie sulla ricerca scientifica degli enti vigilati;
33. concorrere alla realizzazione di un sistema informativo che consenta il monitoraggio in tempo reale dell'attività degli I.R.C.C.S., tramite l'utilizzazione di appropriati indicatori condivisi dagli Istituti e validati scientificamente;
34. sviluppare sistemi di integrazione (coordinamento gestionale e della ricerca corrente e finalizzata) tra i diversi I.R.C.C.S., anche con l'ausilio informatico;
35. documentare i principali risultati di ricerca degli I.R.C.C.S., ripartiti per materia;
36. sviluppare un piano operativo inerente alle linee guida in materia di medicina dello sport, in ragione delle emergenti problematiche, attraverso la Consulta dello sport e in rapporto con il Comitato olimpico nazionale italiano;
37. rilevare il fabbisogno informativo del Servizio sanitario nazionale e del Ministero;
38. curare le procedure finalizzate alla stipula di un contratto per la conduzione del sistema informativo del Servizio sanitario nazionale e del Ministero, alla scadenza del contratto transitorio con la società FINSIEL;
39. curare la definizione e l'attuazione di un progetto per la sicurezza del patrimonio informativo del Servizio sanitario nazionale e del Ministero, con il duplice scopo di garantire il massimo livello di affidabilità e di riservatezza delle informazioni sanitarie e di ottemperare agli obblighi imposti dalla vigente normativa in materia



Ministero della Sanità

di trattamento dei dati personali, ivi compresi quelli relativi all'adozione delle misure di sicurezza;

40. pianificare, sulla base dei fabbisogni rilevati, le attività di sviluppo dell'informatizzazione dell'Amministrazione e monitorarne l'attuazione;
41. supportare gli uffici ministeriali nell'attività di rilevazione, elaborazione e diffusione dei dati statistici;
42. curare gli adempimenti connessi con il programma statistico nazionale;
43. sviluppare e monitorare gli investimenti del Servizio sanitario nazionale, con particolare riguardo ai centri per le cure palliative, al piano per i grandi centri urbani ed al programma di investimenti ex art.20 della legge n.67 del 1988;
44. curare l'acquisizione delle risorse umane necessarie per l'attuazione dei programmi di azione amministrativa del Ministero e l'allocatione delle stesse sulla base delle esigenze segnalate, disponendo anche gli opportuni trasferimenti;
45. curare i rapporti con l'Ufficio del ruolo unico della dirigenza;
46. formulare proposte in ordine all'allocatione delle risorse finanziarie e strumentali, con relativa elaborazione di idonei indicatori inerenti il funzionamento delle strutture, avendo presente l'obiettivo prioritario della minimizzazione delle risorse finanziarie disponibili per l'acquisto di beni e la fornitura di servizi, nella garanzia di adeguati livelli di funzionalità;
47. monitorare i dati e i flussi finanziari relativi agli interventi sulla gestione economico-finanziaria, nonché predisporre e raccogliere informazioni utili a consentire valutazioni d'insieme del rendiconto d'esercizio e valutazioni per la correzione degli indirizzi politici, ove necessario in corso d'anno, per la predisposizione della contabilità analitica per la partecipazione ai progetti di pianificazione finanziaria nelle sedi governative competenti;
48. predisporre, in tema di attività organizzativa ed in particolare per quel che concerne l'attuazione delle norme regolamentari che attengono alla disciplina delle procedure per la gestione del personale dirigenziale da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri, tutti gli atti ed elementi necessari per l'attuazione delle nuove disposizioni in materia di risorse del personale con qualifica dirigenziale, ai fini dell'esercizio dei poteri attribuiti al Ministro dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 29 del 1993, e successive modificazioni;
49. avviare le idonee iniziative per assicurare, attraverso il sistema della contrattazione decentrata, un'equa attribuzione dei trattamenti economici accessori, connessi ai rispettivi compiti di istituto, sia al personale dirigenziale, sia al personale delle aree funzionali, avendo riguardo, soprattutto, all'apporto della singola unità all'efficienza e produttività dei servizi;
50. definire un modello organizzativo per il miglior funzionamento dell'Ufficio relazioni con il pubblico, in conformità a quanto previsto dalla legge n.150/2000;



Ministero della Sanità

51. monitorare l'attività contrattuale finalizzata alla acquisizione di un'ottimale rapporto costi - benefici;
52. curare la definizione dei contratti integrativi del personale del Ministero;
53. incrementare l'attività di verifica degli incarichi del personale ex articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993, ai fini di un ottimale gestione dell'anagrafe delle prestazioni;
54. predisporre un programma, mediante formazione e aggiornamento, finalizzato all'acquisizione della cultura del lavoro "per obiettivi" in previsione dell'introduzione di nuove tecnologie;
55. svolgere attività di supporto al Consiglio superiore di sanità;
56. assicurare il coordinamento delle attività correlate alla formulazione di pareri da parte del Consiglio superiore di sanità in relazione a richieste di chiarimenti o a quesiti proposti;
57. coordinare le attività correlate alla estrinsecazione della funzione propositiva del Consiglio superiore di sanità finalizzata all'individuazione e allo studio di problematiche socio-sanitarie di rilevante interesse.



Ministero della Sanità

DIPARTIMENTO DELLA TUTELA DELLA SALUTE UMANA, DELLA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA E DEI RAPPORTI INTERNAZIONALI

1. Individuare , d'intesa con il Dipartimento per l'ordinamento sanitario, la ricerca e l'organizzazione del Ministero , i fabbisogni annuali dell'Amministrazione, ivi compresi quelli formativi e di aggiornamento professionale del personale;
2. curare l'adozione , d'intesa con il Dipartimento per l'ordinamento sanitario, la ricerca e l'organizzazione del Ministero , delle iniziative idonee ad assicurare il puntuale, tempestivo e coordinato assolvimento dei compiti connessi con le pretese risarcitorie vantate dal Ministero in sede giurisdizionale, in relazione anche agli episodi di corruzione e concussione posti in essere a danno dell'Amministrazione;
3. promuovere e mantenere le relazioni con gli organi competenti dell'Unione Europea e di altri organismi internazionali;
4. approfondire le tematiche relative alla prevenzione delle principali patologie individuate dal Piano sanitario nazionale, con l'elaborazione di progetti specifici di settore anche attraverso l'opera delle apposite commissioni aventi competenza in materia;
5. portare a completamento, con l'apporto della Commissione oncologica nazionale, l'elaborazione di un piano organico in materia oncologica, dalla prevenzione all'assistenza dei malati terminali, e curare l'attuazione dei conseguenti adempimenti;
6. sviluppare un piano d'intervento in rapporto al fenomeno della migrazione, anche relazionandosi con l'Organizzazione mondiale della sanità e l'Organizzazione internazionale migrazioni;
7. portare a completamento, in modo coerente e organico, il nuovo piano vaccinazioni, e gli adempimenti correlati;
8. completare gli interventi finalizzati al superamento degli ospedali psichiatrici;
9. individuare le soluzioni tecniche idonee per le questioni attinenti ai possibili danni derivanti da campi elettromagnetici e ai rischi connessi all'uso dell'amianto, a tal fine coordinandosi con l'Istituto superiore di sanità e con l'Istituto superiore prevenzione e sicurezza del lavoro;
10. curare l'adozione di "linee guida per la riduzione del danno" in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 127 del DPR n.309/1990, come sostituito dall'articolo 1, comma 2, della legge n. 45 del 1999, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari sociali;
11. predisporre e verificare un progetto finalizzato "obiettivo AIDS 2001/2003";
12. assicurare uno stabile, organico e proficuo collegamento delle attività del Dipartimento con quelle svolte dall'EMEA;
13. migliorare il sistema di farmacovigilanza;



Ministero della Sanità

14. assicurare la riduzione dei tempi di attesa per le procedure classificatorie ed autorizzative concernenti le specialità medicinali, anche al fine di ridurre l'entità del contenzioso;
15. elaborare protocolli specifici per le prove sperimentali concernenti medicinali omeopatici soggetti ad autorizzazione con procedura non semplificata;
16. coordinare le attività dei comitati etici locali e curare gli aspetti relativi alla formazione dei membri dei comitati stessi;
17. sviluppare l'Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali;
18. monitorare le procedure di assegnazione di sedi farmaceutiche, al fine di valutare l'opportunità di proporre eventuali modifiche alla normativa di settore, anche allo scopo di ridurre il contenzioso in materia;
19. sviluppare il Registro nazionale dei comitati etici locali e delle sperimentazioni cliniche;
20. sviluppare un ruolo attivo dell'Italia nell'ambito degli accordi europei di mutuo riconoscimento per quanto attiene alle procedure autorizzative ed ispettive inerenti le pratiche di GMP e GCP;
21. elaborare linee guida per un'adeguata educazione alimentare e nutrizionale anche ai fini del trattamento uniforme sul territorio nazionale delle principali patologie correlate all'alimentazione;
22. porre in essere atti idonei agli adempimenti connessi all'attuazione della normativa europea sui prodotti fitosanitari;
23. sviluppare le attività connesse all'anagrafe dei bovini e, in prospettiva, delle altre specie animali di interesse zootecnico;
24. sviluppare l'attività di vigilanza sugli Istituti zooprofilattici sperimentali;
25. aggiornare, sviluppando anche adeguati strumenti informativi, il piano di monitoraggio sull'entità dei flussi di importazione dei prodotti vegetali geneticamente modificati, e sul reale uso cui gli stessi vengono destinati relativamente alla preparazione di alimenti;
26. definire controlli coerenti alla tutela della salute pubblica per la produzione dei prodotti agricoli a coltura biologica;
27. curare la predisposizione di schemi di accordo, da approvare in sede di conferenza Stato-regioni, per definire le modalità di esercizio delle funzioni riservate allo Stato di cui all'art.115, comma 3 bis, del decreto legislativo n.112 del 1998;
28. predisporre misure organizzative idonee ad assicurare la rapida definizione dei procedimenti e dei ricorsi per la corresponsione di indennizzi a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati;
29. elaborare un programma di promozione della stipula di accordi bilaterali e multilaterali di sicurezza sociale, al fine di assicurare un'adeguata assistenza sanitaria ai cittadini italiani in ambito extracomunitario;



Ministero della Sanità

30. garantire la qualità delle cure e la loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze del personale navigante, assicurando l'economicità nell'impiego delle relative risorse;
31. verificare le tematiche attinenti al settore socio-sanitario inerenti agli obiettivi strategici del Piano sanitario nazionale e ai corrispettivi settori di ricerca individuati come interventi prioritari;
32. predisporre un piano operativo di studi in materia sanitaria;
33. attivare commissioni di studi per l'analisi di tematiche d'interesse per la politica sanitaria nazionale e per l'elaborazione di indirizzi propositivi;
34. dare attuazione ad iniziative editoriali correlate all'attività di ricerca e di studio di interesse socio-sanitario;
35. predisporre la relazione sullo stato sanitario del paese al Parlamento;
36. predisporre un programma di informazione per i cittadini anche mediante supporto informatico in rete;
37. integrare e completare il progetto di fattibilità del Centro di documentazione per il Servizio sanitario nazionale;
38. realizzare campagne informative e di educazione sanitaria ai fini della tutela dei diritti del cittadino in relazione al Piano sanitario nazionale;
39. incentivare i rapporti con le associazioni di volontariato e con il Coordinamento della Consulta per il volontariato;
40. curare la partecipazione alle riunioni dell'Organizzazione mondiale della sanità;
41. incentivare la partecipazione nei rapporti di collaborazione con i Paesi non appartenenti all'Unione Europea, in raccordo con il Dipartimento cooperazione e sviluppo del Ministero degli affari esteri;
42. elaborare un programma di rilancio delle politiche sanitarie in seno all'Unione Europea;
43. predisporre accordi quadro bilaterali di cooperazione sanitaria con i competenti Ministeri dei Paesi candidati all'allargamento dell'Unione Europea;
44. curare i lavori del Gruppo "Sanità" dell'Unione Europea, connessi alle riunioni del Consiglio dei ministri della sanità;
45. curare la partecipazione alle attività sanitarie del Consiglio d'Europa e dell'OCSE;
46. curare gli incontri a livello internazionale del Ministro.